

STAMPA

www.rumorscena.it

1/10/2011

Roberto Rinaldi

Turandot veste di carta e fa cantare "Nessun dorma"

« Chi quel gong percuoterà

apparire la vedrà

bianca al pari della giada

fredda come quella spada.

È la bella Turandot! »

(Turandot, coro, atto I)

Le mamme in attesa di entrare nel Teatro Fabbrichino, disquisivano a gran voce sugli enigmi che i pretendenti alla mano, della crudele Principessa Turandot, devono indovinare, pena la condanna a morte, e una di loro spiegava anche che Turandot è "cattiva e non sa cosa significa amare, ed io ne conosco di donne che fanno così. Somigliano a Turandot". L'amore però trionfa nell'opera di Puccini e in "Nessun dorma", versione "cartacea" in formato ridotto, proposta con assoluta originalità dalla Compagnia Kinkaleri al Festival Contemporanea Met ragazzi di Prato. Un adattamento dell'opera in forma condensata, ma assolutamente fedele al libretto in tre atti, rimasta incompiuta alla morte del compositore e divenuta celebre in tutto il mondo. Il melodramma italiano con Turandot raggiunse il massimo della notorietà. Calaf, il "Principe ignoto", è solo e si trova immerso nella notte di Pechino. Attende che risorga il sole per conquistare finalmente l'amore di Turandot, la principessa di ghiaccio. E di carta. Yanmei Yang è vestita di sola carta, esce da un foglio gigante, lo buca e si cuce addosso con le mani, il suo abito regale. Non cede facilmente al corteggiamento del suo pretendente, nemmeno dopo che Calaf ha riposto a tutti e tre gli indovinelli.

Marco Mazzoni nei panni del Principe ignoto canta: "Nessun dorma!.. Tu pure, o Principessa. Nella tua fredda stanza guardi le stelle che tremano d'amore e di speranza. Ma il mio mistero è chiuso in me, il nome mio nessun saprà! Solo quando la luce splenderà, sulla tua bocca lo dirò fremente! E il mio bacio scioglierà il silenzio, che ti fa mia!..

Come fa Turandot a rifiutare la sua offerta così allettante? Lei, una donna algida e superba si lascia intenerire da Calaf, più che principe assomiglia tanto a una rock star, in giacca di paillette con il microfono agganciato sullo stipite di una porta a cui è rimasta attaccata la maniglia. Cosa non si fa per conquistare il cuore di ghiaccio della sua amata principessa. Anche le mamme e i loro pargoli approvano e sciolgono ogni riserva, applaudendo divertite. Marco Mazzoni è Calaf e ha doti di disegnatore, è lui che racconta la vicenda ambientata a Pechino, con un pennarello disegna sulla cart i personaggi, gli imita, gli presta la sua voce, danza e saltella da una parte all'altra, entra ed esce dai fogli. Kinkaleri crea un abile gioco, dove spiegare la fiaba che attira folle di melomani, ogni qual volta un teatro lirico la mette in scena, tradotta con un linguaggio semplice, efficace, divertente. Adatto ai bambini dai sei a dieci anni, come lo sono quelli che appaiono in video nelle vesti del Coro di Pechino. Non cantano ma gesticolano animatamente, seguendo la

musica, seguendo la storia, dimostrano di esserne partecipi. Sono gli alunni delle classi elementari di una scuola intitolata, guarda caso proprio a Giacomo Puccini.

“Nessun dorma”, stimola la curiosità del pubblico baby, lo porta nei territori della fantasia e dell’immaginazione. Lo rende partecipe. Basta un po’ di carta, il talento canoro di Yanmei Yang e Marco Mazzoni, la creatività scenica e drammaturgica che lavora per sottrazione. Il teatro per bambini è fatto di cose semplici. Come lo sono loro. Come lo è uno spettacolo come questo.

ADAC Toscana

4/12/2010

Gabriella Gori

UN INEDITO PUCCINI PER PICCINI

PRATO – Se il successo di uno spettacolo si misura in base al gradimento del pubblico, “Nessun Dorma” dei Kinkaleri può ‘dormire’ sonni tranquilli. Questa in sostanza l’impressione di un lavoro pensato per bambini che piace anche ai grandi, facendo leva sull’immaginario infantile e ‘strizzando l’occhio’ al patrimonio di conoscenze liriche degli adulti.

In scena al Fabbricone di Prato per il “Met Ragazzi” e inserito nel “Teatro Ragazzi” di Fondazione Toscana Spettacolo, “Nessun Dorma” si ispira, adottando un taglio didattico, alla “Turandot” di Puccini, la storia della crudele principessa cinese che cede all’amore di Calaf, tratta dalla fiaba teatrale di Carlo Gozzi.

Semplificando la trama e avvalendosi della complicità dei bambini, che partecipano all’esperienza ‘pucciniana’ con un laboratorio tenuto dai Kinkaleri nella Scuola Elementare “G. Puccini” di Prato, “Nessun Dorma” riesce nell’intento grazie alla realizzazione firmata dal gruppo ‘pratese’, apprezzato in Italia e all’estero e vincitore del Premio UBU 2002 per “Otto”,.

La formazione nata nel 1995 come “raggruppamento di formati e mezzi in bilico nel tentativo” e costituitasi come soggetto artistico insofferente di ruoli definiti e etichette di genere, ha sempre ‘parlato’ più linguaggi all’insegna della sperimentazione teatrale e cinetica, esplorando nuovi territori fino ad approdare a quello dell’infanzia di cui “Pinocchio” del 2007 e “Nessun Dorma” del 2009 rappresentano il frutto di un’offerta formativa rivolta alle giovanissime generazioni, considerate le ‘incubatrici’ del pubblico di domani.

Con semplici strumenti come lunghi fogli di carta bianca che, all’occorrenza, diventano vestiti o lavagne su cui disegnare i personaggi, un unico protagonista maschile, il duttile e capace Marco Mazzoni, interpreta la parte di Calaf, principe ignoto, del vecchio padre Timur, re tartaro spodestato, della fedele schiava Liù, dei ministri Ping, Pang, Pong, mentre Turandot è Han-Ying Tso. Un soprano dalla voce melodiosa che intona le arie pucciniane.

Tutto si risolve in cinquanta minuti di spettacolo con un’impostazione decisamente teatrale con Marco che recita e non balla, con Han-Ying Tso che canta e non danza, e una regia che riesce a catturare l’attenzione dei bambini, consentendo loro di seguire la vicenda e di renderli partecipi della messinscena. Una messinscena in cui vedono il loro ruolo di spettatori proiettato nelle immagini dei coetanei che hanno preso parte al progetto laboratoriale dei Kinkaleri. Un’esperienza esaltante, visibile anche nella risposta dei piccoli presenti in sala, letteralmente affascinati dalle avventure raccontare da Marco e da Han-Ying Tso.

“Nessun Dorma” funziona, comunica la magia del teatro, appunto il teatro e non la danza, con

un'operazione intelligente che fa ridere e 'piangere', riesce ad emozionare con semplici effetti acustici ed ottici, utilizzando le immortali arie di Puccini fino al celeberrimo "Nessun Dorma" con il "Vincerò" mimato con grande enfasi da Marco/Calaf che, elegantemente vestito di lustrini, canta in play back e poi lascia la scena a Turandot. Scena che alla fine li vede uniti nell'Amore e avvolti dai teli di carta che cadono come cadono le difese della principessa di fronte all'anima nobile di colui che ha saputo risolvere i tre i indovinelli e fare breccia nel suo cuore di pietra.

Una riuscita rilettura per l'infanzia che soddisfa anche i genitori, chiamati alla fine con bonaria furbizia a cantare "Nessun Dorma" siglando da par loro il successo della "fabula" teatrale dei Kinkaleri.

"Nessun dorma" in Lazzerini: Puccini riletto per i più piccoli dalla compagnia Kinkaleri

21 Giugno 2013 C Categoria: Cultura, giovani, Spettacoli

Andrà in scena questa sera, venerdì 21 giugno, alle 21:30 alla corte delle sculture della Lazzerini, "Nessun Dorma", l'opera lirica liberamente tratta dalla Turandot di Puccini, dedicata al giovane pubblico (dai 6 anni in poi) ma aperta a tutti coloro che desiderano attraversare la scena con amoroso disincanto. Lo spettacolo, a cura di Kinkaleri, è organizzato nell'ambito di Prato Estate in collaborazione con il teatro Metastasio e la Fondazione Toscana Spettacolo.

Tratta dall'opera incompiuta di Puccini, Nessun Dorma è una storia avvincente e magica di musica, parole, disegni e silenzi.

Turandot, l'ultimo capolavoro del melodramma italiano, è una storia crudele come solo le fiabe sanno essere: una storia di amore e morte che Kinkaleri narra tra splendori di luce, colpi di scena e immaginazione, rapidissimi travestimenti tra sagome, trucchi e un gong, a scandire successi e insuccessi.

Lo spettacolo si sviluppa con la presenza di un attore danzatore, Marco Mazzoni, che disegna e anima dal vivo i personaggi della fiaba e una cantante lirica cinese, Yanmei Yang, che interpreta la gelida principessa Turandot, immersi in una scena realizzata unicamente con carta bianca da disegno; una piccola opera che rimpicciolendosi non rinuncia alla sua grandiosità e meraviglia.

Tuttoteatro.blogspot

7 marzo 2013

TEATRO RAGAZZI PADOVA: "NESSUN DORMA", LA LIRICA È UN GIOCO DA RAGAZZI CON KINKALERI

Secondo appuntamento per il progetto "Lirica per ragazzi", il percorso che la rassegna TEATRO RAGAZZI PADOVA 2011-2012 dedica alla musica colta: martedì 6 marzo (ore 10) Kinkaleri proporrà il suo "NESSUN DORMA" al Piccolo Teatro Don Bosco agli studenti dagli 8 ai 12 anni delle scuole della città. Lo spettacolo è già stato esaurito in prevendita: segno dell'interesse verso questo approccio alla lirica, dopo che anche il primo momento del percorso, "Frigorifero Lirico" di Antonio Panzuto, aveva registrato il pienone in sala.

"NESSUN DORMA" è un'opera in tre atti liberamente tratta dalla Turandot di Giacomo Puccini. In scena Yang Yanmei e Marco Mazzoni sono "affiancati" virtualmente dalle classi Classi 3B e 3C Scuola Elementare Giacomo Puccini di Prato, interpreti del coro in video.

La Turandot è l'ultimo capolavoro incompiuto del melodramma italiano: una fiaba di amore e morte che Kinkaleri racconta "tra splendori di luce, colpi di scena, immaginazione e rapidissimi

travestimenti, in un artificio tra musica, canto, recitazione, scena". Immersi in una scena di carta, un attore-danzatore disegna e anima dal vivo i personaggi della fiaba e una cantante lirica interpreta la gelida principessa Turandot, mentre gli indovinelli del coro si offrono anche al gioco attivo con il coinvolgimento del pubblico dei bambini.

Turandot è una "fiaba crudele, antica e moderna" dove l'amore si lega al pericolo di morire. L'amore e la morte sono sempre stati temi della Fiaba ma la presenza di molti dettagli e varianti fanno sì che questa sia la prima fiaba contemporanea, di un certo spessore, che proponga un intreccio tra antico e moderno rinnovando i termini e gli elementi della questione. "Occuparsi di un'opera musicale da adattare ad un pubblico di ragazzi non è semplice – spiega Kinkaleri -: una disabitudine a certi ritmi e soprattutto alla struttura di certe melodie fa sì che il linguaggio musicale sia inusuale e il recitar cantando un artificio che aggiunge difficoltà alla comprensione. Eppure sembra molto lontano il tempo in cui l'opera era uno spettacolo popolare, le arie famose erano conosciute e diffuse in tutti i livelli sociali: oggi è percepita come un genere sconosciuto, un'esperienza per pochi, antiquata e non più attuale. Ma questa è la sfida che ci ha affascinato e che ci siamo posti nell'affrontare questo spettacolo per l'infanzia".

lavocedipistoia

23 marzo 2013

Kinkaleri mette in scena "Nessun dorma"

In scena al Piccolo Teatro Mauro Bolognini, domenica 24 marzo alle ore 16 (con repliche per le scuole il 25 e 26, alle ore 10) il collettivo di artisti e danzatori Kinkaleri, pluripremiato gruppo toscano di ricerca teatrale che dopo aver ottenuto interessanti e pregevoli risultati nel campo della produzione teatrale destinata ad un pubblico più adulto, si caratterizza ora anche per una particolare apertura verso il mondo dell'infanzia, con la creazione di spettacoli di grande originalità e spessore, molto apprezzati dalla critica.

NESSUN DORMA, è un'opera per l'infanzia, basata sull'adattamento in tre atti della Turandot di Giacomo Puccini, ultimo capolavoro incompiuto del melodramma italiano. Una fiaba di amore e morte, antica e moderna, che Kinkaleri racconta con sagome e disegni, indovinelli e travestimenti, in un incantevole artificio tra musica, canto e recitazione. In scena un attore danzatore (Marco Mazzoni) che disegna e anima dal vivo i personaggi della fiaba ed una cantante lirica (Yanmei Yang) nel ruolo della gelida principessa Turandot, immersi in una scena in costruzione realizzata unicamente con carta bianca: una piccola opera che rimpicciolendosi non rinuncia alla sua meraviglia, consentendo di riscoprire la bellezza del recitar cantando e la modernità assoluta di Puccini.

"Occuparsi di un'opera musicale da adattare ad un pubblico di ragazzi non è semplice –spiegano i Kinkaleri – una disabitudine a certi ritmi e soprattutto alla struttura di certe melodie fa sì che il linguaggio musicale sia inusuale e il recitar cantando un artificio che aggiunge difficoltà alla comprensione. Eppure sembra molto lontano il tempo in cui l'opera era uno spettacolo popolare, le arie famose erano conosciute e diffuse in tutti i livelli sociali: oggi è percepita come un genere sconosciuto, un'esperienza per pochi, antiquata e non più attuale. Ma questa è la sfida che ci ha affascinato e che ci siamo posti nell'affrontare questo nuovo spettacolo per l'infanzia. Confrontarci con un modo di guardare, capire e leggere questa forma di rappresentazione e percepirne subito il prezioso contributo depositato senza saperlo nella nostra esperienza. Un punto di ascolto sul mondo costituito da un gigantesco repertorio di valori estetici e culturali..."

Grazie alla "fiaba teatrale" Turandot di Carlo Gozzi che la storia persiana della crudele principessa cinese entrò a far parte dell'immaginario teatrale europeo. Rielaborata poi da Friedrich Schiller,

messa in scena da Fusoni, la scena si sposta in Cina in un impero vertiginosamente verticale ed esotico, pieno di mistero come l'incompiuta opera di Puccini. La morte colse il compositore quando stava componendo l'atto terzo e aveva ultimato la scena della morte di Liù che per amore di Calaf si suicida. Fu lo stesso direttore Toscanini che, a conclusione della prima assoluta della Turandot nel 1926, posò la bacchetta proprio dopo l'ultima scena scritta di pugno dal maestro per giustificare al pubblico la scelta di non proseguire: qui finisce l'opera, perché a questo punto il Maestro è morto. La morte in questo caso è stata più forte dell'arte. Il grande direttore non avrebbe in questo caso soltanto annunciato la conclusione del frammento pucciniano ma anche la fine di una stagione gloriosa: quella del melodramma.

Musicaprogetto.org

26 febbraio 2013

"Nessun dorma", Teatro Comunale di Vicenza

Nessun dorma – progetto e realizzazione Kinkaleri con Han-Ying Tso, Marco Mazzoni – è uno spettacolo tratto liberamente dall'opera musicale incompiuta di Giacomo Puccini, Turandot, la storia della principessa cinese alle prese con l'amore dei suoi pretendenti a cui darà la morte se non saranno in grado di risolvere i suoi tre quesiti. Solo Calaf, un principe decaduto, dopo momenti di intensa suspense riuscirà nell'impresa. Si tratta di una storia di amore e morte narrata dalla compagnia teatrale e di danza Kinkaleri, tra splendori di luce, colpi di scena e immaginazione, con rapidissimi travestimenti di sagome, trucchi fantasiosi e un gong che scandisce in scena successi e insuccessi della narrazione. Ma non è solo uno spettacolo musicale e danzato: la struttura stessa della fiaba, il coro in video, che coincide con la folla, si offre anche al gioco attivo, all'identificazione di chi assiste: gli indovinelli posti all'eroe sono validi anche per chi è al sicuro in platea, e la conquista del premio e la sua rimessa in discussione riguardano tutti, perché non basta vincere, ma si cerca l'amore. Una serie di elementi in scena, aperti sia dal punto di vista narrativo che all'interazione, sono proposti in uno spettacolo per bambini concepito come invenzione, immaginazione, gioco con le parole, con la musica e la poesia. Perché in fondo Turandot è un gioco, seppur crudele. Il progetto è realizzato con il contributo della Regione Toscana nell'ambito del progetto di iniziativa regionale "Il Teatro Sociale anno 2009"; lo spettacolo è dedicato a un pubblico di età tra i sei e dodici anni.

Danzare per educare è la rassegna di danza per le scuole inserita tradizionalmente nella stagione del Teatro Comunale di Vicenza; si tratta di un percorso didattico consolidato, realizzato nell'ambito dei progetti educativi e di formazione del pubblico del futuro promossi dalla Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza, attivato in collaborazione con Arteven. Strumento di sensibilizzazione dei giovani nei confronti dell'arte coreutica, il progetto si propone di fornire un valore aggiunto all'esperienza dello spettacolo dal vivo, sottolineando l'aspetto educativo, formativo, espressivo e comunicativo della danza come risorsa per la formazione della persona. Per promuovere la danza e le arti performative è indispensabile infatti divulgare il linguaggio coreutico cercando di avvicinare il giovane pubblico al mondo dei danzatori e dei coreografi. In quest'ottica la rassegna inserisce lo spettacolo teatrale di danza nella programmazione scolastica, incuriosendo e stimolando nei giovanissimi l'attenzione per la danza e le peculiarità del suo linguaggio espressivo.

DOSSIER

[NessunDossier ITA_toDload](#)